

**OCCUPAZIONE** DIBATTITO ORGANIZZATO DA CITTÀ FUTURA

# Pian del Bruscolo in crisi

## La soluzione resta l'Unione

*Negli ultimi anni è cresciuto il numero dei disoccupati*

L'INDAGINE elaborata dall'osservatorio provinciale del mercato del lavoro, concentrata a registrare le variazioni occupazionali negli anni 2007, 2008 e 2009 conferma per Pian del Bruscolo, realtà con la più alta concentrazione di zone industriali della Bassa valle del Foglia, un territorio più di altri colpito dalla recessione. Secondo i dati raccolti da Stefano Gattoni, presidente del Circolo culturale 'Cittàfutura', negli ultimi tre anni è cresciuto il numero dei disoccupati iscritti ai centri dell'impiego (passati dai 1125 del 2007 ai 1619 del 2009); è cresciuto il numero degli iscritti alle liste di mobilità (dalle 147 iscrizioni del 2007 si è arrivati ai 420 iscritti del 2009) e nell'anno della crisi il numero dei lavoratori in cassa integrazione in deroga è stato 1371 per le 872 aziende richiedenti.

In particolare i più colpiti sono stati Sant'Angelo in Lizzola e Tavullia, comuni che al 31 dicembre 2008 registravano 8515 abitanti il primo e 7535 il secondo contro i 6222 abitanti di Colbordolo, 6525 di Montelabbate e i 1675 di Monteciccardo. Altro aspetto preso in considerazione è stato il trend delle assunzioni ancora fortemente negativo a settembre 2010, ma questa volta Sant'Angelo in Lizzola condivide il primato con Colbordolo. Infine se nell'ambito delle attività domestiche e della ristorazione in termini di assunzioni qualche miglioramento c'è stato, manifatturiero e commercio restano i settori in maggiore sofferenza.

«NULLA di nuovo sotto il sole — commenta Alberto Cudini, socio fondatore insieme a Gattoni e a Wolfango Tiberi, introducendo i dati avuti dall'osservatorio in occasione di una serata dedicata all'economia nel comprensorio dell'Unione —. Nessuno si aspettava che Pian del Bruscolo fosse immune dalla recessione, ma è certo che questi numeri provocano una serie di riflessioni di stampo politico e amministrativo indelegabili».



**DIALOGO**  
Da sinistra  
Cudini,  
Tonti dell'Ifi  
Pieri,  
Ucchielli,  
Gattoni,  
Fabi  
e Tiberi

### LA PROVOCAZIONE

**Cudini: «Comune Unico con Sant'Angelo, Colbordolo e Monteciccardo, intanto»**

Del resto il dibattito organizzato da 'Cittàfutura' in una sala convegni dell'hotel Blue Arena strapiena di gente non poteva servire soltanto a raccontare in salsa localistica il dramma della crisi, piuttosto «a trovare una soluzione — specifica Gattoni — per non uscire con le ossa troppo rotte: il rischio è di non poter più riprendere il cammino intrapreso per oltre dieci anni».

**IL PERCORSO** è naturalmente quello del Comune Unico: «L'Unione costa? — conclude Gattoni —. Non esiste uno studio pari a quello fatto per capire lo scotto di "un'Italia fuori dal mercato unico", ma sono convinto che il principio dell'economia di scala è l'unico possibile. Per questo è necessario abbandonare ogni campanilismo e guardare con decisione al futuro: anche l'indiscisione può costare cara». La proposta di 'Cittàfutura' «è quella di procedere verso la fusione — rilancia Cudini — con Colbordolo, Sant'Angelo in Lizzola e Monteciccardo. Gli altri quando saranno pronti seguiranno».

**Solidea Vitali Rosati**